Num. 49 — 1864

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	[illegible]	11
» Provincie del Regno	»	48	[illegible]	13
» Svizzera	»	56	[illegible]	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	[illegible]	14

TORINO, Venerdì 26 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termometr. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
23 Febbraio	737,74	738,16	738,00	+ 5,0	+ 8,4	+13,2	+ 3,2	+ 8,0	+ 8,2	+ 3,0	S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Nebbia folta	Coperto chiaro	Nug. sottili

PARTE UFFICIALE

TORINO, 25 FEBBRAIO 1864

Il N. 1685 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Sono convalidati i Reali Decreti 11 gennaio e 11 agosto 1863, distinti coi numeri 1107 e 1410, con i quali i possessori di titoli di rendita non cambiati in rendita italiana a tutto il 31 dicembre 1862, furono abilitati a presentarli a tutto il 10 febbraio, e quindi a tutto il mese di settembre 1863.

Art. 2. Un nuovo termine a tutto il mese di marzo, 1864 è conceduto al suddetto fine.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 25 febbraio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1687 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, num. 4513, e l'annessavi tabella della circoscrizione dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze fatte dai Sindaci dei Comuni di Castel Ponzone, Scandolara Ravara, Torricella del Pizzo, S. Martino del Lago, Caruberto, S. Lorenzo Aroldo, Solarolo Rainerio e Gussola (Provincia di Cremona) in data del 2 febbraio corrente perchè i Comuni stessi siano costituiti in sezione separata del Collegio elettorale di Casalmaggiore, n. 146;

Considerando che la distanza media, 18 chilometri, fra i detti Comuni e l'attuale sede della sezione cui essi appartengono in Casalmaggiore, rende difficile a molti l'intervento alle votazioni;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I Comuni di Castel Ponzone, Scandolara Ravara, Torricella del Pizzo, S. Martino del Lago, Caruberto, S. Lorenzo Aroldo, Solarolo Rainerio e Gussola, che sin qui fecero parte della seconda sezione del Collegio elettorale di Casalmaggiore, num. 146, costituiranno una sezione separata del Collegio medesimo che si radunerà in Castel Ponzone.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 25 febbraio 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti R. 5, 7, 22 e 29 novembre, 3, 6, 13, 17, 20 e 27 dicembre 1863:

5 novembre

Onorati Vincenzo, commesso di 3.a classe nella segreteria del tribunale di Melfi, nominato sost. cancell. nella giudicatura mand. di Bella;

Precenzano Antonio, già sostituito cancell. di mandamento, nominato cancelliere nella giudicatura di Paternò;

Pisani Francesco, già cancelliere di mandamento, id. di Bagnoli Irpino;

Tedeschi Pietro, cancelliere nella giudicatura d'Altavilla Irpina, traslocato nella stessa qualità in quella di Larino;

Izzo Simone, id. di Campi, id. di Solopaca;

Rucco Luigi, id. di Solopaca, id. di Eboli;

Ceraso Salvatore, id. di Marcianise, id. di Capua;

Monte Fuscoli Gennaro, id. di Capua, tramut. in quella di Marcianise;

Granito Arcangelo, sost. cancell. nella giudicatura di Capua, id. in quella di Succivo;

De Rubeis Giovanni, id. di Succivo, id. di Capua;

Francese Andrea, id. di Fiumeri, id. di Ariano;

Calvani Raffaele, comm. nella giudicatura di Fiumeri, nominato sost. cancell ivi stesso;

Furnari Vincenzo, sost. segr. nella giudicatura di Ragusa, traslocato in quella di Scicli;

Lucchesi Eugenio, id. di Scicli, id. di Ragusa.

7 novembre

Precenzano Antonio, cancelliere nella giudicatura di Paternò (Napoli), id. in quella di Rocca d'Aspide;

Visca Domenico, comm. di mandamento, nominato sost. cancelliere nella giudicatura mandam. di S. Demetrio nei Vestini;

D'Amelio Nicola, cancell. nella giudicatura mandamentale di Rocca d'Aspide, tramutato in quella di Paternò (di Napoli);

Zappia Gabriele, già sost. cancell. di mandamento, nominato sost. cancell. in quello di Caulonia;

Costarella Giuseppe, usciere nel mand. di Ardore, nominato cancell. nella giudicatura mand. di Melito;

Capella Saverio, sost. cancell. nella giudicat. di Rende, tramutato in quella di Verbicaro;

Fasano Domenico, id. di Laurino, id. di Larino.

22 novembre

De Feo Giuseppe, cancell. nella giudicatura di Mercogliano, traslocato in quella di Piano;

Jannone Giuseppe, id. di Castelfranco in Miscano, id. in Mercogliano;

Occhionero Francesco, id. di Genzano, id. in Castelfranco;

Peria Michele, id. di S. Giorgio la Molara, id. in S. Agata dei Goti;

Accampora Pietro; id. di S. Agata dei Goti, id. in Giorgio la Molara;

Capuano Michele, id. di S. Elia, id. in S. Bartolomeo in Galdo;

Mainelli Angelo Antonio, id. di Cervinara, sospeso dalle sue funzioni, riammesso in attività di servizio e nominato cancelliere nella giudicatura mandamentale di S. Elia;

Rosati Luca, cancell. presso la giudicatura di Grumo Appula; traslocato in quella di Lucera;

D'Errico Pasquale, id. di Lauria, destituito dal suo impiego;

Cassola Nicola, id. di Cerignola, traslocato nella stessa qualità in quella di Terlizzi;

Albanese avv. Giorgio, id., nominato cancelliere nella giudicatura mandamentale di Castellaneta;

Cundò Alfonso, comm. nella giudicatura di Taverna, nominato sostituito cancelliere ivi stesso;

Cimarelli Vincenzo, sost. cancelliere nella giudicatura d'Isernia, richiamato al posto di commesso nella giudicatura di Pozzuoli;

Torelli Stefano, cancelliere id. di Atri, sospeso dalle sue funzioni.

29 novembre

Colonna Carlo, comm. nella giudicatura di Minervino, nominato sostituito cancelliere ivi stesso;

Ferrini Achille, sost. cancelliere nella giudicatura mandamentale di Tagliacozzo, promosso a cancelliere in quella di Casalbordino;

Di Racco Luigi, id. di Pianella, id. di Gissi;

Maranca Raffaele, id. di Tossicia, id. di Tossicia;

Tagliaferri Gennaro, cancelliere nella giudicatura mandamentale in Napoli (sez. Chiaia), collocato a riposo;

Vellucci Gaetano, id. di Marano di Napoli, traslocato in quella di Napoli (sez. Chiaia);

Morra Mariano, id. di Bisignano, id. di Polistina;

Albi Raffaele, sost. cancelliere nella giudicatura mandamentale di Rossano, id. di Longobucco;

De Luca Gennaro, id. di Longobucco, id. di Rossano;

Procopio Domenico, id. di Serra S. Bruno, richiamato al posto di comm. nella giudicatura mandamentale di Gasperina;

Firrao Giovanni, comm. nella cancelleria del tribunale circondariale di Bari, nominato sostituito cancelliere nel tribunale di Lucera.

3 dicembre

Virgilio De Virgilio, sost. cancelliere nella giudicatura mandamentale di Baselice, traslocato in quella di Torchiara;

Fazzana Giuseppe, comm. nella cancelleria del tribunale d'Isernia, nominato sostituito cancelliere nella giudicatura mandamentale di Baselice;

Alagio Gaetano, sost. cancelliere nella giudicatura mandamentale di Lauria, traslocato in quella di Chiaramonte;

La Rossa Giuseppe, id. di Chiaramonte, id. di Lauria;

Caparza Pasquale, già cancelliere di mandamento, nominato sostituito cancelliere nella giudicatura mandamentale di Lecce;

Bisaccia Luigi, sost. cancelliere nel tribunale circondariale di Ariano, traslocato in quello d'Isernia;

Zagnoli Antonino, id. d'Isernia, id. in Ariano.

6 dicembre

Conte Diego, sost. cancelliere nella giudicatura mandamentale di Capracotta, traslocato in quella di Trivento;

Alvano Vincenzo, id. di S. Agata de'Goti, collocato in aspettativa.

13 dicembre

Iannace Nicola, cancelliere nella giudicatura mandamentale di Lacedonia, rivocato dall'impiego;

Miccarelli avv. Ernesto, sost. cancelliere nella giudicatura mandamentale di Montereale, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua dimanda;

Scarnati Nicola, id. di Soveria, collocato a riposo;

Magliocchini Pasquale, id. di Stigliano, promosso a cancelliere nella giudicatura mandamentale di S. Chirico Raparo;

Rinaldi Raffaele, cancelliere nella giudicatura mandamentale di Castellammare di Stabia, colloc. a riposo;

Padovano Salvadore, cancell. nella giud. mand. di Montemiletto, traslocato in quella di Castellammare di Stabia;

Nisco Raffaele, id. di Capriati a Volturno, sospeso dalle sue funzioni;

Della Ragione Costantino, id. di Corato, traslocato in quella di Capriati a Volturno;

Volpe Tobia, sost. cancell. presso la giud. mand. di Bari, id. di Conversano;

De Spoto Orazio, id. di Altamura, id. di Bari;

Briganti Emanuele, id. in disponibilità, dispensato da ulteriore servizio.

17 dicembre

Pugliese Domenico, cancell. nella giud. mand. di Nocera Tirinese, destituito dall'impiego;

Gualtieri Raffaele, cancell. nel trib. circond. in Aquila sospeso, collocato a riposo.

20 dicembre

Salvio Ludovico Maria, cancell. presso la giud. mand. di Trentola, traslocato in quella di Marano di Napoli;

De Bellis Raffaele, id. di Fondi, id. di Trentola;

Spina Raffaele, sost. cancell. nella giud. mand. di Bo-

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Elementi di economia politica e consigli di economia domestica, per L. Guala, *cav. dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro, avvocato patrocinante, professore di scienze economiche e commerciali. — Torino, presso la libreria Degiorgis,* 1863.

Annuario Statistico-Italiano, per cura di Cesare Correnti *e* Pietro Maestri. *Anno II,* 1864. *— Torino, Tipografia Letteraria.*

Annuario dell'Italia militare per il 1864. Anno primo, parte I. — Torino, Tip. scolastica di Sebastiano Franco e figli.

La scienza non è soltanto un nobile esercizio dell'intelletto che si travaglia per giungere alla scoperta del vero, in cui posarsi come nel suo elemento, ma ancora e molto più un mezzo di giovare all'umano consorzio, di abbellire la nostra vita quaggiù. Serbate adunque le difficili ed alte investigazioni a chi abbia potenza d'ingegno e di volere da tanto, è pur mestieri che i pronunciati di quelle vengano resi comuni e messi alla mano del maggior numero possibile, acciocchè diventino fecondi di nuovi ed utili risultamenti.

A rendere per siffatto modo popolare la scienza, sono indispensabili i libri elementari, i quali con facile esposizione, con savio metodo ne dimostrino le leggi essenziali, ne deducano le conseguenze, ne presentino le applicazioni ed il partito che se ne può trarre.

Fra le dottrine poi, il cui studio, almeno dei principii, è divenuto affatto necessario a chi voglia possedere una qualche coltura e conoscere, per così dire, la fisiologia del corpo sociale, ond'è parte, va noverata l'economia politica; la quale, se come arte, è coeva alla società medesima, come scienza non è guari antica, originata qual fu in tempi recenti dallo studio e dall'osservazione dei fatti sociali, e dal desiderio di togliere gli abusi e di migliorare le instituzioni esistenti.

Non è vanto irragionevole di eccessivo orgoglio nazionale, il dire che in codesto, come in molte altre discipline, gl'ingegni della nostra terra precessero quelli degli altri popoli. Che se le più famose teorie dell'economia politica appartengono a scrittori non italiani, ai nostri la gloria si appartiene senza contrasto d'avere fondata questa scienza, dal Serra al Beccaria ed al Fabroni. Oggidì, dopo la profonda e sottile analisi dello Smith, fu la economia politica dai moderni trattatisti, ampliata, coordinata, ed in quasi ogni sua parte ne furono ridotti a certezza i pronunciati; attalchè oramai essa non conta fra i suoi detrattori se non coloro che la ignorano e quelli che vorrebbero foggiare il mondo a sembianza delle scomposte loro fantasie.

Nè, per essere ella volta allo studio dei materiali interessi, può ella dirsi abbietta e distruggitrice delle più nobili aspirazioni a cui tendono gli affetti nostri. Quest'accusa le venne fatta molte volte, e sempre fu agevole ai cultori di essa il vittoriosamente ribatterla. Abbietta non saprebb'essere una scienza che l'utile ripon nell'onesto, che stabilisce a fondamento delle sue ricerche l'intelligenza, la libertà umana, la nobilitazione del lavoro, la possibilità del progresso; che tende a diminuire i mali che affliggono il corpo sociale, ad attuare infine la fratellanza degli uomini ed il maggior benessere cui ci sia dato aspirare; — indegna ed abbietta non è certo quand' ella vale a dettare i sublimi, generosi pensieri del Bastiat, o le calde ed eloquenti pagine del nostro Boccardo. Chè se taluna sua teoria apparisce incerta peranco ed oscura, gli è questo tal difetto ch'essa ha comune con tutte le scienze morali, le quali mai non potranno vantare l'irrecusabile evidenza delle matematiche; e se alcune sue conclusioni sono pur troppo sconfortanti, se ne accagioni l'imperfetto presente stato sociale, sperando che gli sperimenti di novelli instituti abbiano a cambiar questo e quindi a modificar quelle.

Di questa utilissima scienza, possediamo bensì molti e molti volumi nostrali e stranieri o di trattati complessivi, o di monografie; e ben ne dà prova l'interminabile, farraginosa ed anche poco illuminata raccolta che sotto il titolo di *Biblioteca degli economisti* viene da molti e molti anni pubblicandosi qui in Torino stessa; ma nel nostro paese sono pochi i libri che ne espongano i principii in modo agevole ed a tutti comprensibile. Laonde stimiamo che debba del suo tentativo andar lodato chi s'accinga a spargere con iscritti appositi in mezzo ai suoi concittadini quelle nozioni elementari della scienza di cui è caso, le quali quanto più saranno diffuse ed entreranno, per così dire, nella coscienza dell'universale, tanto meglio gioveranno a favorire ed affrettare il progresso sociale, a cui ciascuno, nella propria sfera può e deve concorrere, ed, anche inconsciamente, in effetto concorre.

Fra questi tentativi vuolsi annoverare il trattatello del signor L. Guala professore nell'Instituto tecnico di Vercelli, il quale, se non raggiunse nel suo libro la perfezione, fece però ad ogni modo un'opera che può tornare a massimo giovamento della gioventù studiosa, e non solo della gioventù, ma di tutti coloro che hanno mestieri di imparare quelle principali e fondamentali nozioni di siffatta scienza, le quali non è più lecito ad una persona colta l'ignorare, che sarebbe un gran vantaggio anche l'uomo del popolo, anche l'operaio sapessero.

Esordisce il signor Guala con un cenno succinto, ma abbastanza completo della storia di siffatta scienza, quindi tratta dell'oggetto di essa, della sua importanza e della sua connessione colle altre. Espone poscia divisatamente le varie materie con pieno possesso, con assai chiarezza, con ottima scelta delle teorie preferibili nei punti controversi. Alla economia politica fa poi seguire alcuni consigli di economia domestica, la quale è della prima il natural complemento, non essendo a sperare che prosperino gli Stati dove ordinate, virtuose ed attive non sieno le famiglie che ne formano il semenzaio e ne offrono l'immagine.

Ma se lodiamo senza riserva la sostanza di questo libro, non possiamo ugualmente lodarne la veste. Scorretto abbiamo trovato lo stile, macchiata di gallicismi la lingua, e ci arroghiamo l'ardire di consi-

Jano, confermato nella sua carica;

Orlando Raffaele, id. di Agnone, id.;

Ferri Filippo, sost. cancell. di Carinola, collocato a riposo;

Severini Achille, commesso nella procura del trib. di S. Angelo dei Lombardi, nominato sost. cancell. presso la giud. mand. di Montella;

Pescatori Amico Fedele, già cancell. di mand., nominato cancell. nella giud. mand. di Fondi.

27 dicembre

Foschini Francesco, sost. cancell. nella Corte d'appello d'Aquila, nominato sost. cancell. nel trib. circond. di Bari.

— —

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Decreti RR. dell'11 ottobre, 3, 13, 16, 17, 20, 27 e 31 dicembre 1863:

11 ottobre

Mercuro Rocco, sost. proc. del Re sospeso dalla carica, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

3 dicembre

Centola Marco, giudice mandamentale in Colenza Valforte, collocato in aspettativa per motivi comprovati di salute, dietro sua dimanda, a far tempo dal 1.o gennaio 1861, coll'assegno di lire 660, lasciandosi vacante lo stesso mandamento di Celenza;

Cammarota Gennaro, id. a S. Croce di Magliano, tramutato in Morcone;

Columbro Nicola, id. a Morcone, id. in S. Croce di Magliano;

Anfiero Felice Maria, id. a S. Giorgio la Molara, id. in Cerreto;

De Stefano Pasquale Sebastiano, id. a Cerreto Sannita, id. in S. Giorgio la Molara;

Agrusti Vito Luigi, id. in Montepeloso, id. in Forenza;

Sarli Nicola, id. a Tursi, id. in Montepeloso.

13 dicembre

Barone Giacomo, giudice mandamentale in Gerace, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda senza assegno, lasciandosi vacante il mandamento di Monterosso Calabro;

Salerno Giovanni, id. a Monterosso, tramutato in Gerace;

Gatti Pasquale, id. a Caramanico, id. in Tagliacozzo;

Scelzi Giovanni, id. a Tagliacozzo, id. in Caramanico;

Moschitti Ciro, presidente del tribunale d'Isernia, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

D'Errico Girolamo, supplente al giudice del mandamento di Carinola, dispensato da tale uffizio;

Ricciardi Giuseppe, id. di Palata, id. in seguito a sua dimanda;

Salvati Salvatore, supplente al giudice del mandamento di S. Carlo all'Arena in Napoli, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda:

Duplessis Achille, id. di S. Ferdinando in Napoli, id.;

Calia Teodoro, id. di Chiaja in Napoli, tramutato in quello di S. Carlo all'Arena;

Tajani Raffaele, avvocato e patrocinatore, nominato supplente al giudice del mandamento di Chiaia;

Geraldi Antonio, id., id. di Carinola;

Manes Antonio, id., id. di Palata;

Villani Pantaleone, supplente al giudice del mandamento di S. Carlo all'Arena nel Comune di Miano, id. di S. Ferdinando in Napoli;

Rispoli Giovanni, id. di Majori;

Talamo Alessio, id. di Positano;

Falcone Dionigi, id. di Vibonati nel Comune di Policastro, dispensato da tale ufficio;

Colucci Biagio, nominato supplente nel mandamento di Vibonati;

Caracciolo Gio. Battista, id. di Traetto nel Comune di Castelforte;

Freda Gregorio, id. di Buccino nel Comune di S. Gregorio;

Serafino Maurizio, id. in Tagliacozzo nel Comune di Castell'al Fiume.

16 dicembre

Pollinzi Saverio, giudice di tribunale in aspettativa, dispensato dal servizio;

Merlino Antonio, presidente del trib. di Larino, nominato giudice nel trib. di S. Maria.

17 dicembre

Piantulli Pasquale, giudice mand. a Sallce, tramutato in Manfredonia;

Rocco Beniamino, id. a Manfredonia, id. in Sallce.

20 dicembre

Davino Camillo, giudice mand. a Guardia S. Fremondi, tramutato in Castellammare di Stabia;

Lauzetta Achille, id. a Pescolamazza, id. in Guardia S. Fremondi;

Capecelatro Luciano, id. sospeso, riammesso nell'esercizio delle sue funzioni e destinato in Pescolamazza;

Canale Achille, id. in Pietramelara, tramutato in Trentola;

Bova Vincenzo, id. a Trentola, id. in Pietramelara;

Belli Giambattista, supplente al giudice del mand. di Radicena, dichiarato dimissionario;

Calosirto Giuseppe, id. d'Ischia, dispensato da tale ufficio;

Pellegrino Bartolomeo, id. di Pescolamazza, id. in seguito a sua domanda;

Sciarrone Antonino, nominato supplente in Radicena;

Califani Gioacchino, patrocinatore, id. in Ischia;

Pilla Biase, id. in Pescolamazza;

Sabato Antonio, giudice nel trib. del circond. di Bari, messo in aspettativa.

27 dicembre

Nubila Leonardo, sost. proc. del Re presso il trib. di S. Angelo dei Lombardi, tramutato in Lagonegro;

Grassi Mario, id. in Lagonegro, id. in S. Angelo dei Lombardi;

Mazzacuva Domenico, esaminato ed approvato, nominato giudice mand. in Tursi;

Buracchio Diomede, giudice mand. d'Ancarano, sospeso dalle sue funzioni.

31 dicembre

Savino Giambattista, giudice di trib. sospeso, dispensato da ulteriore servizio;

Salvati Francesco, proc. del Re di trib. in aspettativa, richiamato in attività di servizio e nominato presidente del trib. circond. di Larino;

Rivellini Crescenzio, id. di Larino, nominato presidente del trib. d'Isernia.

—

In udienza del 18 e del 24 gennaio prossimo passato S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha ordinato ciò che segue:

18 gennaio

Dall'Olio Giuseppe, segretario al mandamento di Castel S. Pietro, traslocato nella stessa qualità a quello di Castiglione dei Pepoli;

Cappelli Pasquale, id. di Bazzano, id. di Castel S. Pietro;

Cavallari Guglielmo, id. di Castiglione dei Pepoli, id. di Bazzano;

Montanari dottor Francesco, applicato presso la segreteria del tribunale di circondario d'Urbino, nominato reggente il posto di segretario nell'ufficio del Pubblico Ministero presso il tribunale medesimo.

24 gennaio

Patanè Carlo, sostituito segretario al mandamento d Giarre, tramutato nella stessa qualità a quello di Nicosia.

—

In udienza del 24 gennaio ultimo S. M., sulla proposizione del Ministro Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Cocchia Conello, procuratore del Re nel tribunale circondariale di Sala, nominato presidente del tribunale circondariale di Rossano;

Martinelli Nicola, vice-presidente reggente la presidenza del tribunale di Rossano, tramutato colla stessa qualità in Vallo;

Miraglia Domenico, vice-presidente reggente la presidenza del tribunale in Vallo, nominato reggente la procura del tribunale di Sala.

In udienza del 28 detto

D'Uva Florindo, giudice mandamentale d'Andria, nominato giudice nel tribunale circondariale di Lucera coll'incarico dell'istruzione.

—

S. M. sopra proposta del Ministro dell'Interno ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa:

Udienza del 18 febbraio 1864

Galasso Alfonso, consigliere presso la prefettura della provincia di Calabria Citeriore, traslocato nella stessa qualità presso quella della provincia di Basilicata;

Rossi Giuseppe, consigliere presso la prefettura della provincia di Basilicata, traslocato nella stessa qualità presso quella della provincia di Calabria Citeriore.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 23 *Febbraio* 1864

—

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 55, 144, 145 e 147 del Regolamento Universitario approvato con R. Decreto 20 ottobre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla Facoltà di teologia in sua seduta dell'11 gennaio p. p.,

Si notifica quanto segue:

Nel giorno di giovedì 17 del prossimo mese di novembre, avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso ad un posto di dottore aggregato di detta Facoltà.

Tali esami verseranno sulla parte *sacramentaria.*

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al Preside della Facoltà medesima la loro domanda corredata del diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università del Regno, dal quale risulti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso.

La dissertazione e le tesi saranno trasmesse a questa Segreteria entro il giorno 17 venturo ottobre e le domande coi documenti a corredo fra tutto il giorno 2 del suddetto mese di novembre.

Torino, 15 febbraio 1864.

D'ordine del Rettore

Il segr. capo AVV. ROSSETTI.

—

SOPRAINTENDENZA GENERALE

degli Archivi Siciliani in Palermo.

Dovendo provvedersi per concorso a due posti di secondo aiutante presso gli Archivi provinciali di Caltanissetta e di Messina se ne dà avviso a coloro che volessero aspirarvi.

A tenore dell'art. 2 del Regolamento approvato con Decreto del 25 gennaio 1863 sono ammessi a tale concorso, oltre gli alunni, anche gli estranei. In parità di merito la preferenza sarà data agli alunni, e *fra essi* al più anziano in ordine di nomina o d'ammessione.

I concorrenti estranei dovranno corredare le loro domande d'ammessione dei titoli comprovanti che hanno raggiunto l'età d'anni 18, godono la cittadinanza italiana e sono di buona fama.

I quesiti su cui dovrà cadere l'esperimento sono:

1. Sulla nomenclatura e qualità degli atti pubblici amministrativi e giudiziari;
2. Sulla versione dal latino in italiano e viceversa;
3. Sulla calligrafia;
4. Sulla lingua italiana.

Gli alunni eseguiranno il concorso nell'ufficio di Prefettura dal quale dipende l'archivio provinciale o suppletorio cui si trovano addetti.

Pei non impiegati il concorso avrà luogo nell'ufficio di questa Sopraintendenza Generale.

Le domande per essere ammessi a concorrere dovranno essere presentate nel termine di giorni venti a decorrere dal giorno venti febbraio corrente.

Tale presentazione sarà fatta presso il rispettivo Prefetto della Provincia in cui ciascun aspirante, sia alunno, sia estraneo, abbia il suo domicilio; per gli aspiranti domiciliati nella provincia di Palermo la presentazione sarà fatta direttamente presso questa Sopraintendenza Generale.

Scorso il prefisso termine di giorni venti per la presentazione delle domande, sarà da questa Sopraintendenza Generale pubblicato avviso, nel quale saranno particolarmente indicati il giorno ed i luoghi in cui si procederà contemporaneamente all'esame pei due posti in parola.

Palermo, 13 febbraio 1864.

Pel Sopraintendente Generale

Il Direttore

DOMENICO BRACCI.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO.

Adunanza del 23 febbraio 1864.

Letto ed approvato il processo verbale della precedente adunanza, gradito il dono pervenuto dalla Camera di Commercio ed Arti di Sassari di un esemplare della di lei relazione sulle condizioni economiche di quella provincia, ed approvato il modo stato concertato colle Direzioni delle Contribuzioni dirette di Torino, Novara e Vercelli con cui addivenire più facilmente alla formazione della sovrimposta commerciale per lo esercizio 1864, riprendesi la discussione sul progetto di regolamento per la istituzione alla Borsa di Torino delle contrattazioni alle grida, discussione che nella precedente adunanza era stata proseguita sino all'articolo 76, l'ultimo cioè del capitolo III, ove sono definiti gli obblighi speciali degli agenti di cambio, che addiverranno gli ufficiali dell'asta dei titoli di pubbliche rendite, e di azioni od obbligazioni industriali.

Portasi ora la discussione sul capitolo IV — Eseguimento delle contrattazioni — e prosegue sul V — Premi per risoluzione e liquidazione de' contratti a termine, — sul VI — Fondi del Collegio, — sul VII — Disposizioni generali — e sull'ottavo ed ultimo — Disposizioni transitorie.

La sola osservazione inserta sul merito delle proposte disposizioni concerne la ricognizione della facoltà al compratore di farsi rimettere prima della scadenza della mora i titoli acquistati, poichè, dicesi, una simile clausola distruggerà radicalmente le contrattazioni a termine.

Ma, osservatosi dalla Commissione come siasi cercato di rendere più mite l'effetto di codesta sanzione, che ha fondamento nei principii legali ed è efficacissima a frenare gl' impulsi al giuoco sfrenato, si passa oltre. Nè più insorgono altre osservazioni sulla sostanza del Regolamento. Le poche modificazioni di redazione suggerite vengono ammesse.

Hanno avuto la parola i signori commend. Cotta, Liautaud, cav. Fontana, Silvetti, cav. Todros, Canaveri ed i signori cav. Duprè, cav. Rolle ed il Presidente per parte della Commissione, a di cui nome venne proposta un'aggiunta all'art. 61 allo scopo di rendere meno estesa la proibizione agli ufficiali dell'asta di operare fuori Borsa: non che l'aggiunta alle disposizioni generali di due articoli comprendenti materie di mero ordine sulla conservazione dei registri e sulla spedizione dei certificati.

Non insorge opposizione alcuna a siffatte aggiunte, che sono anzi considerate opportunissime.

Messo ai voti il complesso del Regolamento, è approvato ad unanimità, e sono tributati alla Commissione distinti encomi pel lavoro non lieve e non facile da essa compiuto con tanta sollecitudine, con tutta chiarezza e colla più commendevole previdenza.

Per ispeciale commissione il sig. Canaveri (condelegati i sigg. cav. Moris e Chiesa) presenta un progetto di petizione per chiamare l'attenzione del Ministero delle Finanze sugl'inconvenienti che conseguono dall'essersi lasciata facoltativa la bollatura doganale sui tessuti serici di piccola dimensione, e sui danni ed incomodi gravi che risente il commercio da alcune formalità doganali che vogliosi praticate sulle spedizioni delle merci nazionali destinate ad altri punti del littorale italiano.

Le considerazioni svolte dalla Commissione sono ammesse, e la petizione è adottata nei termini proposti.

È sciolta l'adunanza.

FERRERO *Segr.*

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — La Giunta municipale e la Direzione dell'Asilo infantile della città di Saluzzo compiono ad un grato debito nel manifestare come fanno pubblicamente la più sentita loro riconoscenza a S. M. il Re che sopra proposta del sig. Ministro dei Culti si degnò concedere sulla tesoreria dell'Economato generale la somma di lire 400 a favore dei poveri della città, e quella di lire 300 a favore dell'Asilo d'infanzia.

La riconoscenza dei beneficati si estende pure al benemerito sig. abate Vachetta, economo generale, per le sollecite cure con cui manda ad effetto le beneficenze sovrane.

---

gliare il valente autore a porre un po' più di attenzione a codesto che ha pure la sua vera e grande importanza. Certo un trattato di siffatte materie deve essere scritto con istile piano, semplice, scorrevole, in cui non si veda traccia d'affettazione, nè quasi l'ombra dello studio. Ma questa apparente mancanza di studio ha da essere l'effetto appunto d'uno studio accurato ed apposito: e la semplicità e la naturalezza non ha da confondersi colla scorrezione e colla negligenza. Scrivere poi con meno offesa che si possa alla purità della lingua, è un debito che hanno tutti coloro che pigliano in mano la penna, di qualunque argomento vogliano trattare.

Ed a questo debito e a questi riguardi non c'è pericolo sia per mancar mai, di qualunque argomento si faccia a scrivere, il sig. Cesare Correnti, il quale ultimamente, in collaborazione coll'egregio dottor Pietro Maestri, ha fatto di pubblica ragione un secondo volume di annuarii statistici. Laonde, poichè lo vuole l'occasione, sia questa la prima lode che dirigiamo ai due valorosi autori, dell'eleganza, cioè, della purgatezza e del sapore di buona lingua e di corretto stile, di cui va adorno il loro dettato.

Che agli encomii per la forma esteriore dell'opera debbano unirsi anche quelli per la sostanza della medesima, facilmente indovineranno tutti coloro che conoscono, dietro le prove già date, quanto valgano in questa sorta di studi i due valenti collaboratori.

Difficilmente potrebbe citarsi un libro il quale, massime nelle attuali circostanze, abbia a dirsi più utile e più interessante all'Italia d'un buon annuario statistico. Dire dell'utilità della statistica, e come ella sia che presenti la base e il fondamento pratici d'ogni applicazione di scienza sociale e di speculazioni politiche; come da lei, imparando quello che esiste e che ha avuto luogo in un dato tempo, si possa e si debba dedurre ciò che possibilmente ha da esistere e i progressi che sono necessari e fattibili, sono cose che tutto il mondo sa e che è omai troppa superfluità il ripetere. Il dettato socratico che fu base della greca filosofia individuale, è oramai riconosciuto un pronunziato necessario alla scienza politica, ed ogni nazione, per sapere, per potere e per progredire, ha primo bisogno e debito quello di conoscere esattamente se stessa. Fra tutte le europee, la nazione italiana fu quella sinora, che come in ogni altra disciplina politica, rimase più indietro nella statistica, nella conoscenza delle sue condizioni medesime, dei suoi mezzi, delle sue ricchezze, della sua stessa natura. Non tutto alla sua proverbiale indolenza il torto; ma al già tante volte da tutti citato mal talento de' suoi governanti in gran parte ed alle circostanze medesime della sua sorte ed esistenza. Ma oggidì, rifatta nazione, l'Italia, così per acconciarsi a dovere alle nuove fortune come per adempire giustamente a' suoi uffici, deve sapere chiaro ed esatto, senza illusioni, senza facili albagie d'un falso patriottismo, quello che è, che può, che vale. Ed è la statistica quella che ha da metterle innanzi lo specchio fedele in cui essa miri se stessa e i suoi pregi e i suoi difetti, la sua forza e la sua debolezza.

Ma la statistica per sè sola, come quella che non presenta se non aride cifre, non può valere a dare tutte le parti di questa fotografia civile e politica d'una nazione. Essa non riproduce che le linee secche e nude del gran quadro; e tocca alle altre scienze sociali a colorire e lumeggiare, così che il disegno, allontanandosi fors'anche dalla nuda verità matematica, acquisti il pregio d'una verità più concreta e reale; quella su cui più efficacemente si possono fondare così le previsioni come i giudizi, arguire le speranze del futuro e dedurre le conseguenze del già fatto. Gli è questa parte che è difficilissima e delicatissima, così da richiedere in chi vi si accosta molta la dottrina, il tatto pratico, l'acume interpretativo e la conoscenza delle leggi che regolano l'organismo della vita sociale. Sono gli errori e le deficienze incontrati in questa parte che hanno fatto accusare la statistica di avere nelle sue cifre una compiacenza inesauribile da mettere indifferentemente in servigio di qualunque più opposto partito che vada da lei a chiederle ragioni per le sue teorie ed armi contro i suoi avversari.

Questa parte speculativa (se così ci è lecito esprimerci) della statistica è davvero bene e fondatamente trattata nell'annuario dei signori Correnti e Maestri. Noi non vorremmo affermare che mai e poi mai vi faccia capolino qualche preconcetto proposito che si appartiene al partito politico e più esattamente forse diremmo storico degli autori; che ogni illazione abbia ad essere trovata di giusta imparzialità e di logica rigidamente esatta da ogni altro studioso di siffatte materie; ma questo ci sembra di poter affermare, che dappertutto appariscono incontrastabili la perizia faticosamente acquistata nell'argomento, la volontà irrefragabile d'essere imparziali e al di sopra d'ogni parte, e nello stesso tempo l'affetto, non adulatore, ma profondo e sincero della patria comune.

Quest' annuario non è certamente compiuto, e gli autori medesimi sono primi a confessare le sue mancanze; ma tanto già comprende di materie (e se ne volessimo qui riportare l'indice soltanto ne sarebbe tutta occupata l'Appendice), e ognuna delle materie vi è con sì bastevole diffusione trattata, che crediamo sia riuscito il più compiuto e il più diligentemente complessivo che nelle attuali circostanze si possa ottenere in Italia. La non ancora assestata recente esistenza del nuovo Regno, in cui ancora non tutte sono raccolte le membra della Nazione, la relativa infanzia degli studii e degl'istituti statistici, le diversità ancora esistenti nell'amministrazione, le mancanze e le insufficienze dei dati, resero di necessità meno perfetto in alcune parti, monco e quindi contento solamente d'un press' a poco il lavoro dei due dotti Lombardi; e questa condizione di cose fu anzi quella che li indusse a ritardare di tanto la pubblicazione di questo secondo volume, che ha aspettato più di cinque anni a seguitare le orme del primo.

Udite piuttosto i compilatori medesimi che di ciò rendono conto in una breve prefazioncella collo stile elegante ma un po' affettato del Correnti:

« Se per far più sicuro ritratto delle cose nostre noi avessimo ad aspettare che esse si fossero rassettate e posate affatto, c'interverrebbe come al villano della favola, il quale per valicare il fiume a miglior agio attendeva sulla riva che le acque finissero di scorrere. E, a voler dire il vero, in questi cinque anni passati noi abbiamo fatto peggio del villano; chè, trovandoci già a mezzo il guado, e portati dalla corrente, abbiamo studiata ogni ragione d'indugio, parendoci che da un dì all'altro il tempo si avesse a scaricare, e a darci materia di

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 15 al 21 febbraio 1864.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
Cereali (1) *per ettolitro*					
Frumento	2300	»	19 05	22 45	20 75
Segala	300	»	12 85	14 »	13 42
Orzo	580	»	12 50	13 75	13 12
Avena	400	»	9 55	10 40	9 97
Riso	550	»	23 25	27 75	25 50
Meliga	2060	»	10 »	13 75	11 87
Vino *per ettolitro (2)*					
1.a qualità	1513	»	56 »	66 »	61 »
2.a Id.			44 »	[illegible] »	49 »
Burro *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1870	1 90	2 »	1 9[illegible]
2.a Id.			1 60	1 70	1 65
Pollame *per caduno*					
Polli n. 14560	»	»	1 25	2 »	1 62
Capponi » 9170	»	»	2 50	3 50	3 »
Oche » »	»	»	» »	» »	» »
Anitre » 1270	»	»	2 50	3 50	3 »
Galli d'India 900	»	»	4 25	6 75	5 50
Pescheria fresca *per chilo*					
Tonno e Trota	»	25	4 25	4 75	4 50
Anguilla e Tinca	»	19	2 33	2 63	2 50
Lampreda	»	3	4 23	4 50	4 37
Barbo e Luccio (3)	»	20	1 35	1 75	1 55
Pesci minuti	»	35	» 83	1 10	» 97
Ortaggi *per miria*					
Patate	»	2100	1 40	1 60	1 50
Rape	»	1500	» 70	» 80	» 75
Cavoli	»	3100	1 »	1 10	1 05
Frutta *per miria*					
Castagne	»	100	1 75	2 25	2 »
Castagne bianche	»	1500	2 40	2 75	2 57
Pere	»	90	6 50	7 50	7 »
Mele	»	1500	1 75	3 50	2 62
Uva	»	100	7 50	8 50	8 »
Legna *per miria*					
Quercia			» 40	» 50	» 45
Noce e Faggio	»	23624	» 35	» 45	» 40
Ontano e Pioppo			» 30	» 35	» 32
Carbone *per miria*					
1.a qualità	»	6361	1 10	1 20	1 15
2.a id.			» 90	1 »	» 95
Foraggi *per miria*					
Fieno	»	12000	» 80	» 97	» 88
Paglia	»	6300	» 70	» 80	» 75
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
Pane *per cadun chilo*					
Grissini			» 48	» 56	» 52
Fino			» 35	» [illegible]	» 40
Casalingo			» 30	» 35	» 32
Carne *per cadun chilo (4)*		*Capi macellati*			
Sanati	»	61	1 40	1 70	1 55
Vitelli	»	404	1 14	1 35	1 24
Buoi	»	73	» 93	1 20	1 07
Moggie	»	24	» 70	1 »	» 85
Soriane	»	7	» 60	» 70	» 65
Maiali	»	142	1 50	1 70	1 60
Montoni	»	133	1 »	1 20	1 10
Agnelli	»	596	» 90	1 20	1 05
Capretti	»	31	» 90	1 20	1 03

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 27 50.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Forà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 14 per cadun chilogramma.

LETTURE SCIENTIFICHE E LETTERARIE. — Venerdì 26 febbraio, alle ore otto pomeridiane, nel solito locale del Teatro di Chimica di S. Francesco da Paola leggerà l'ingegnere A. Lucchesini sulla macchina a vapore.

NECROLOGIA. — Monsignor Mario Mirone, vescovo di Noto in Sicilia, passò agli eterni riposi addì 17 di questo mese. Egli era nato in Catania il 2 marzo 1789, e dalla sa. me. di Gregorio XVI, nel Concistoro del 27 aprile 1840, fu preconizzato alle sedi unite di Valva e Sulmona, da dove la Santità di Nostro Signore l'ebbe trasferito alla Chiesa di Noto, nel Concistoro del 27 giugno 1853. (*Giornale di Roma*).

LONGEVITA'. — Un caso di longevità straordinaria certamente si è avuto occasione testè di avvertire con la morte di una delle vecchie che in Roma hanno caritatevole rifugio in via del Pontefici, nel piccolo ospizio fondato da uno dei soci di S. Vincenzo di Paoli.

Maddalena Annunziata Onofri è quella cui accenniamo. Essa fu ricevuta nel detto ospizio nel 1855, e la Commissione dei sussidi, fino da quando per la grave età si era resa inabile alla fatica, le fece un assegno quotidiano. Era nata nelle vicinanze di Spoleto in una frazione di quel territorio che appellasi *la Costa*, ed era stata battezzata a Fiorenzola. Il giorno della sua nascita fu il 5 novembre dell'anno 1742, quello della sua morte fu il 23 del passato gennaio. Era entrata pertanto nell'anno 122 della vita. La quale fu sempre serenissima per lei, che nella sua prima gioventù si applicò ai lavori della campagna, e dall'anno suo 30 in cui, dopo pochi mesi di matrimonio rimase abbandonata dal marito, visse sempre acconciata ai servigi con civili famiglie, prima in Strettura poi in Roma, amata sempre e tenuta sempre in concetto di savia donna ed onesta. Le facoltà della mente conservolle costantemente lucide fino a pochi minuti prima che, tra i conforti della religione, rendesse l'anima al Creatore. (*Giornale di Roma*).

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 26 FEBBRAIO 1864

Sua Maestà nell'udienza del 21 di questo mese ha accettato la rinuncia data dal canonico abate D. Michele Vachetta alle funzioni di economo generale dei beneficii vacanti di Torino ed ha nominato a reggente di questo Economato il cav. Pietro Fenollo, direttore della Cassa Ecclesiastica di Napoli. In pari tempo ha conferito al canonico abate Vachetta, in merito dei servigi da lui resi per ben dodici anni, il titolo di economo generale onorario.

PARTE NON UFFICIALE

Il Senato nella seduta di ieri intraprendeva la discussione degli articoli dello schema di legge sulla competenza in materia penale dei giudici di mandamento e dei tribunali di circondario; ma dopo il rinvio all'ufficio centrale dei diversi emendamenti proposti all' articolo 1, deliberò di sospendere per alcuni giorni il seguito della discussione, e di passare intanto a quella del progetto per la fondazione della Banca d'Italia, facendovi però precedere alcuni disegni di legge di minore entità, pronti a discussione.

Nella tornata di ieri la Camera proseguì la discussione dello schema di legge concernente il conguaglio dell'imposta fondiaria, intorno alla quale ragionarono i deputati De Cesare e Depretis.

Nella stessa seduta il deputato Biancheri interpellò il Ministro degli Affari Esteri intorno ai diritti de'neutri nell'attuale conflitto tra la Danimarca e l'Austria e la Prussia: il Ministro gli rispose, essere i medesimi tutelati dai principii di diritto marittimo internazionale stabiliti nel Congresso di Parigi, essendo la Danimarca una delle potenze che vi fecero atto di adesione.

Commissioni legislative.

Gli uffici della Camera dei deputati hanno nominato le Commissioni seguenti:

Spesa da inscriversi nella parte straordinaria del bilancio della guerra del 1864, cap. 61, armamento dell'esercito,

Ufficio 1. Monti, 2. Camerata-Scovazzo Francesco, 3. Pescetto, 4. Greco Antonio, 5. Cosenz, 6. Ninchi, 7. Bertini, 8. Menotti, 9. Bellazzi.

Spesa da inscriversi nella parte straordinaria del bilancio della guerra del 1864, cap. 60, acquisto di materiale d'artiglieria,

Ufficio 1. Ricci Giovanni, 2. Massari, 3. Pescetto, 4. Greco Ant., 5. Cosenz, 6. Pinelli, 7. Bertini, 8. Menotti, 9. Assanti.

Spese straordinarie da inscriversi nei bilanci della guerra 1864-65-66. — Costruzione di nuove caserme nelle piazze forti di Piacenza, Bologna ed Ancona, e di un nuovo spedale militare in Piacenza,

Ufficio 1. Cavallini, 2. Gravina, 3. Pescetto, 4. Lanciano, 5. Cosenz, 6. Casaretto, 7. Martinelli, 8. Colombani, 9. Bottero.

DIARIO

La legge di cui parlava ieri la corrispondenza del *Nord* per l'abolizione della censura preventiva nella Finlandia non è ancora promulgata, ma venne solo presentata all'accettazione della Dieta del Granducato. I giornali russi pubblicandone le disposizioni principali vi fanno sopra lunghi commenti. È notevole soprattutto un articolo della *Gazzetta di Mosca*, dove si prende a dimostrare che la Russia è abbastanza matura per ricevere tutte le libertà politiche, che questo è momento opportuno per concederle, e che ad ogni modo quella della stampa debbe essere data alla Russia come alla Finlandia.

Per decisione del Consiglio d'amministrazione del Regno di Polonia del 1.o luglio 1853 fu emanato un regolamento che vietava agl'israeliti del Regno l'uso di vestire ebraico. Ora, essendo comprovato che molti abitanti di Varsavia del culto di Mosè non obbediscono a quel regolamento, si dà avviso che la polizia esecutiva ha ricevuto ordine di punire i ricalcitranti.

Tali sono i termini di un'ordinanza della polizia di Varsavia pubblicata in quella *Gazzetta di polizia* il 6 corrente. Forse per mala interpretazione coloro che erano preposti a metterla in esecuzione vi si adoperarono con troppo zelo e ne nacquero abusi. Nove giorni dopo il giornale ufficiale di Varsavia pubblicava il seguente avviso del governatore generale: « Per ordine del giorno la polizia fu invitata a vigilare che gl'israeliti si attenessero nel vestire ai regolamenti prescritti dall'Imperatore. Tale vigilanza non è una violenza e non dà alla polizia il dritto di diportarsi arbitrariamente. Perlaqualcosa oltre le raccomandazioni che io ho fatte personalmente ai capi e ai commissari di polizia, giudico necessario di far sapere ancora colla presente ordinanza a tutta la polizia esecutiva posta sotto ai miei ordini, come pure ai guardiani delle barriere, che essi debbono farmi conoscere coloro che non obbediscono ai regolamenti prescritti e che essi medesimi non debbono, sotto la più severa responsabilità, usare di niun mezzo violento ».

Notano i giornali austriaci che nel numero delle Diete provinciali state convocate testè per decreto dell'Imperatore Francesco Giuseppe non trovasi quella di Gallizia. « La Dieta galliziana, dice la *Corrispondenza Generale* di Vienna, non è stata convocata perchè i motivi che indussero ad aggiornare le sue discussioni lo scorso anno sussistono ancor di presente. Il notevole eccitamento degli animi nella Gallizia, aumentato in modo deplorabile dall'intimorimento e dalle minacce, non lascia pur troppo prevedere un corso tranquillo e un prospero successo della Dieta provinciale. »

Il ministro delle Finanze dei Principati Uniti della Moldo-Valacchia ha dato la sua dimissione. Secondo riferiscono da Vienna vanno crescendo a Bucarest le voci della dimissione di tutto il Ministero rumeno.

La Camera dei rappresentanti del Belgio è convocata pel 1.o del prossimo marzo. Ciò sembra significare che la crisi ministeriale che dura da un mese e mezzo è finalmente terminata.

La cifra totale delle perdite fatte dalla Spagna nel suo esercito di San Domingo è di 6000 uomini, come rettifica la *Correspondencia* di Madrid, e non di 9000 come è stato detto non ha guari. « Il mese di aprile si avvicina, aggiunge il citato giornale, e tutti sanno che in tal tempo il vomito mena stragi. L'esercito della Regina in quell' isola è di 27,000 uomini. La cagione per cui la guerra si prolunga sta in questo che gl' insorti propagano il rumore che gli Spagnuoli non vanno nell'isola che per ridurre gl'indigeni a schiavitù. Questa considerazione contribuisce a fare di questa guerra una guerra di razza. »

Intanto la *Gazzetta di Madrid* del 22 annunzia che il generale Gandara è stato nominato capitano generale di S. Domingo e comandante in capo dell'esercito spagnuolo nell'isola in surrogazione al generale Vargas. — Già i giornali di Madrid chiedevano qualche provvedimento simile e fra gli altri il diario *Las Novedades* chiedeva il 20 che s'inviasse come capitano generale a San Domingo il generale Leopoldo O'Donnell perchè i bollettini del generale Vargas erano lontani dall'illuminare perfettamente il pubblico e il Governo intorno a ciò che accade nell'isola.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Londra, 25 *febbraio.*

La Banca abbassò lo sconto al 6 0[0.

Parigi, 25 *febbraio.*

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura) — 66 60.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 95 55.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 91 1[2.
Consolidato Italiano 5 0[0 (apertura) — 67 85.
Id. id. chiusura in contanti — 68 05.
Id. id. fine corrente — 67 95.
Prestito Italiano —

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1080.
Id. id. italiano — 510.
Id. id. spagnuolo — 630.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 377.
Id. id. Lombardo-Venete — 520.
Id. id. Austriache — 412.
Id. id. Romane — 357.
Obbligazioni — 237.
Agitata.

Copenaghen, 25 *febbraio.*

Il Ministro di Svezia presso la Corte danese ha dato le sue dimissioni.

Londra, 25 *febbraio.*

Lettere da Stoccolma annunziano essere stato firmato il 18 corrente tra la Svezia e l'Inghilterra un trattato col quale queste due potenze garantiscono l'integrità territoriale della Danimarca pel caso che venisse minacciata.

Parigi, 25 *febbraio.*

Il *Nord* annunzia che la riunione della conferenza avrà luogo prossimamente a Londra e che si porrà come base delle trattative il mantenimento dell'integrità territoriale della Danimarca e la continuazione delle ostilità. Il *Nord* teme che così la conferenza non riesca ad alcun risultato.

Amborgo, 26 *febbraio.*

La caduta di molta neve fece interrompere i lavori per l'assedio di Duppel.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

26 Febbraio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 68 68 68 67 85 85 — corso legale 67 90 — in liq. 68 68 67 95 92 1[2 95 92 1[2 93 93 pel 29 febbraio, 68 30 30 30 30 35 35 35 pel 31 marzo.

BORSA DI NAPOLI — 25 Febbraio 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 67 75 chiusa a 67 85.
Id. 3 per 0[0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 66 50 chiusa a 66 50.

BORSA DI PARIGI 25 Febbraio 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	91 6[8	91 4[8
3 0[0 Francese	»	66 60	66 60
5 0[0 Italiano	»	67 85	67 95
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	512 »	510 »
Id. Francese	»	1075 »	1080 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	380 »	377 »
Lombarde	»	522 »	513 »
Romane	»	356 »	355 »

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D' OGGI

REGIO. Riposo.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2). La Compagnia equestre di Gaetano Ciniselli agisce.

D'ANGENNES. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *'L sistema d'sur Duminì.*

ROSSINI. (ore 7 1[2). La comica Compagnia Cappella e Ficarra recita: *Le quattro nazioni.*

GERBINO (ore 7 3[4). La Dramm. Comp. diretta da Luigi Bellotti-Bon recita: *La festa nazionale* — *Il marito della vedova.*

ALFIERI. (ore 7 1[2). La Dramm. Compagnia Tognotti recita: *Le donne gelose.*

SAN MARTINIANO (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *Napoleone alla battaglia d'Austerlitz* — ballo *Il carnovale del diavolo.*

I signori associati il cui abbuonamento scade col 29 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

studi più riposati e conclusivi. E su questa immaginazione noi abbiamo lasciatoci fare e disfare più volte il lavoro fra le mani. — Ma oggimai, per fastidio di più lunghe prorogazioni, ci siamo deliberati d'uscirne, se anche molte parti del nostro libro avessero a parere abbozzaticcie ed informe. »

Da non lasciar poco o nulla da desiderare trovammo gli articoli che riguardano il movimento della popolazione, la topografia storica e figurativa, gli ordinamenti militari di terra e di mare, la statistica agraria, il commercio e la navigazione; e notevolissimo ci parve, pieno di lucidità e di dottrina il lavoro sulle finanze italiane, dovuto alla penna competentissima del sig. Pasini.

Se quello dei signori Correnti e Maestri abbraccia presso che ogni ramo della pubblica amministrazione, ogni parte della vita pubblica e sociale di Italia, eccovi un altro annuario che modestamente si rinserra in una materia speciale del pubblico organismo, ma per essere in essa il più possibilmente completo e perfetto. È l'Annuario pubblicato dalla *Italia Militare*, giornale che da parecchi anni nella trattazione delle belliche quistioni e degl'interessi dell'esercito di terra o di mare impiega un buon corredo di cognizioni tecniche congiunto ad una purgatezza e concinnità di forma che molti altri periodici, più in debito di aver pregi letterari, potrebbero invidiargli.

L'*Annuario* mandato di corto alla luce è un volume di bel sesto in cui, premesso un bellissimo quadro espositivo e ragionato delle condizioni morali per così dire del nostro esercito; dati interessantissimi cenni statistici sull'esercito italiano dal 1859 al 1863, raccontato il nobile episodio della campagna del 1848 che riguarda i volontari toscani, succede un bellissimo studio del Ceroni sopra uno schizzo militare geografico d'un ufficiale tedesco circa la Venezia e il famoso quadrilatero. Quantunque sia scritto tecnicamente da un uomo tecnico, è tuttavia così felicemente dettato che lo crediamo agevole a comprendersi anche da chi sia profano all'arte della guerra, e noi consigliamo ogni italiano a volerlo leggere, perchè da questa lettura può trarre un saldo rincalzo a quelle speranze che stanno pure in cuore di tutti. Viene appresso un considerevole lavoro sulle marine militari nel 1863, e quindi la traduzione dal tedesco di un'interessante monografia sopra le armi da fuoco e il loro recente perfezionamento. Chiudono il volume alcuni quadri statistici sulle forze militari della Francia, della Russia e della Prussia.

Questi annuarii sono due pubblicazioni che acquistano assai merito a chi le ha fatte e ridondano in grande utilità della patria comune. E per essi vengono nell'animo d'ogni buon italiano confermate le lusinghiere speranze nel prospero avvenire del nuovo Regno in cui si è costituita la nazione risorta e ricomposta; in quanto che rimane provato mercè loro, che se in questo frattempo l'Italia non ha assequito ancora nel consorzio delle nazioni quel posto che le spetta nell'autorità e nella floridezza pubbliche, ha già rilevanti progressi ottenuti, a dispetto delle avversissime circostanze, ha i mezzi maggiori di pervenire alla potenza ed alla grandezza, possiede la forza di difendere non solo i già fatti acquisti, ma, venuta l'occasione, di completar se medesima e di affermarsi anche colle prove di sangue innanzi a tutto il mondo.

X.

BANCA NAZIONALE
DIREZIONE GENERALE

(*Terza pubblicazione*)

Il Consiglio Superiore in tornata del 10 corrente ha deliberato di convocare l'Assemblea generale degli Azionisti presso la sede di Milano per il giorno 27 del mese in corso, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca in quella città, situato nella corsia del Giardino.

L'ordine del giorno dell'adunanza è determinato dall'art. 31 degli Statuti, cioè rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di quella sede.

Torino, 11 febbraio 1864. 673

AVVISO D'ASTA

per la vendita di quattro lotti di boschi comunali, larice e pino

Per parte del Comune di Melezet (circondario di Susa), si rende noto agli interessati che i quattro incanti separati per il definitivo deliberamento della vendita dei boschi di cui sovra, avranno luogo separatamente in Melezet il 29 febbraio corrente, alle ore 10 antimeridiane, sul prezzo totale di L. 26,144.

Bardonecchia, 22 febbraio 1864.

Il Segretario comunale
912 AGNÈS.

PROTESTA E DIFFIDAMENTO

Si deduce a pubblica notizia, che a norma dell'art. 6 combinato col precedente articolo 5 del cod. di commercio, il Giuseppe Ghignone domiciliato in Moncalieri, per atto in data di ieri ricevuto Albasio, depositato nello stesso giorno alla segreteria del tribunale di commercio di questa città, per la sua registrazione ed affissione, dichiarava di non intendere nè volere che la propria consorte Teresa nata Arpino intraprenda la professione di commerciante, opponendovisi formalmente a che la di lui moglie ne assuma l'esercizio in qualsiasi modo, sia direttamente che indirettamente.

Inoltre il signor Giuseppe Ghignone diffida il pubblico ch'egli non pagherà qualsiasi debito che sia per contrarre la predetta di lui consorte.

Torino, 25 febbraio 1864. 914

Angelo Ignazio Geninati caus. capo.

DIFFIDAMENTO

— Si deduce a pubblica notizia che gli eredi beneficiati del fu sacerdote don Vincenzo Triulzi rettore della chiesa parrocchiale di Moriondo, fini di San Sebastiano, ivi resosi defunto il 23 maggio 1863, avendo realizzato quanto cadde nell'eredità del medesimo, intendono di prevalersi delle disposizioni degli articoli 1030 e 1031 del codice civile. A tal uopo diffidano abbondantemente chiunque abbia crediti ovvero sia interessato in detta eredità di rimettere all'ufficio del sottoscritto tenuto in questa città, casa Gilardi Tardi, via Milano, porta n. 3, al 2 piano, i rispettivi titoli e note non più tardi di giorni 30, trascorso qual termine si pagheranno i creditori ed interessati, e si procederà alla liquidazione si e come di ragione.

Torino, 20 febbraio 1864.
903 Angelo Geninati caus. c.

PROVINCIA DI TORINO

UFFICIO DEL REGISTRO DI CHIVASSO

Avviso d'Asta

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 del mese di marzo 1864 si procederà nell'uffizio di registro in Chivasso coll'intervento e sotto la presidenza d'un ispettore del demanio che sarà a tale uopo delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo e miglior offerente dei beni demaniali descritti al num. 3 dell'elenco pubblicato nel supplemento al n. 284 di questa stessa gazzetta, il quale elenco trovasi per estratto autentico depositato insieme ai relativi documenti presso quest'ufficio di registro.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Lotto 3 dell'elenco. Magazzeno per legnami nel comune di Chivasso, consistente in una casa, da terra dell'altezza interna di metri 6, senza pavimento, coperta da tetto, in affitto per anni 9 scindibile di tre in tre anni per scrittura 1 agosto 1862.

Confina a levante col giardino di Mazzuchelli Enrico con muro tutto compreso, al sud colla strada di circonvallazione a linea, ad est e nord con muri comuni col fabbricato delle carceri, salvi i più veri confini. Senza num. di mappa e non allibrato.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 796 07.

Ogni offerta verbale in aumento non potrà essere minore di L. 10 (art. 59 del regolamento).

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani del ricevitore dell'uffizio procedente, in danaro od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore del lotto suddetto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'uffizio procedente.

Gli incanti saranno tenuti per pubblica gara.

Si dichiara escluso dalla vendita il sito libero davanti alla porta d'ingresso del magazzeno, della superficie di metri quadrati 156, quantunque compreso nell'elenco, nel quaderno di stima e nella pianta del magazzeno perchè di riconosciuta proprietà del comune di Chivasso.

Dal regio uffizio del registro,
Chivasso, 18 febbraio 1864.

Il ricevitore
GIUSIANO.

AVVISO AI SIGNORI NOTAI

L'incisore di S. A. R. il principe di Carignano, Luigi Mantaut, prescelto dal Governo esclusivamente fino dal 1856 per l'esecuzione dei bolli notarili nella spedizione in forma esecutiva delle copie degli atti, giusta il regio decreto 26 marzo 1855, crede opportuno (in seguito ai cambiamenti nella denominazione delle vie e nella numerazione delle porte ordinati dal municipio di Torino) di notificare che l'indirizzo al suo studio d'incisione in ogni genere, fondato da ben trent'anni e tuttora esistente nell'antico locale che denominavasi già in via Rosa Rossa, n. 11, dee ora farsi in *via San Maurizio*, n. 6. 832

922 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Michele Fiorio in data 26 corrente mese venne intimata al signor Luigi Buoj già residente in Torino, nella forma prevista dall'art. 61 del Codice di proc. civile, la sentenza contumaciale resa dal signor giudice di questa città, sezione Borgonuovo, delli 18 pur corrente, colla quale si dichiarò esso Buoj tenuto a pagare fra giorni 10 al signor conte Albertengo Leonardo di Monasterolo L. 48 e spese, ed in difetto, aggiudicò a costui favore li oggetti da esso tenuti in pegno sino a debito concorrente, previa stima a farsene dallo stipettaio Luigi Morengo stato eletto a perito; ad un quale effetto venne il Buoj col suddetto atto citato a comparire avanti il prefato signor giudice alle ore 8 mattina del 7 prossimo aprile.

Torino, 26 febbraio 1864.

C. Bojdo sost. Girio proc. spec.

898 ACCETTAZIONE D'EREDITA'
col beneficio d'inventario.

Con atto in data 10 febbraio 1864, passato avanti la segreteria del tribunale di circondario di Torino, autentico Raineri, le signore Angela vedova Camandona, Chiara moglie Lopez, Lucia moglie Cavalchini, Fortunata moglie Prete, sorelle Bongioanni, dichiararono di accettare, col beneficio d'inventario, le eredità loro dismesse dai rispettivi genitori Gioanni ed Anna Festa conjugi Bongioanni, deceduti in Torino sul finir dello scorso gennaio.

909 NOTIFICANZA

Con atto 18 febbraio corrente mese dell'usciere Tagilone, sull'instanza della ditta M. Debenedetti e Compagnia corrente in questa città, s'intimò, a norma dell'art. 61 codice di procedura civile, al sig. Pacini Cristoforo ex luogotenente nel 33.o reggimento di fanteria, già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, dimora, residenza ignoti, la sentenza emanata li 30 gennaio p. p. dal sig. giudice di Po, colla quale le si assegnava L. 108 in conto di suo maggiore credito verso il Pacini da riscuotersi dal ministero della guerra.

Torino, 24 febbraio 1864.

Ottolenghi sost. Levi p. c.

839 NEL FALLIMENTO

della ditta Piumati e Rocca, già stabilita in Torino, via Gazometro, n. 6, ed esercita dalli Piumati Andrea e Benedetto Vincenzo Rocca, domiciliati in Torino

Si avvisano li creditori di rimettere alli signori sindaci definitivi causidico Carlo Viyra e Giacomo Negri, domiciliati in questa città, od alla segreteria del tribunale di commercio di Torino, nel termine di giorni 20 prossimi, li loro titoli di credito colla relativa nota che ne indichi l'ammontare, o di comparire quindi personalmente, oppure per mezzo di mandatario, alli 16 di marzo prossimo, alle ore 9 ant meridiane, nella sala delle adunanze di detto tribunale, nella verificazione dei crediti a termini di legge.

Torino, li 18 febbraio 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

AVIS

Par jugement rendu le 20 du courant mois sur poursuites de dame Charlotte Lallier veuve Albriet, domiciliée à Aoste, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste a définitivement adjugé comme suit les immeubles subhasthés au préjudice des sieurs Bionaz Hilaire Jean Pierre feu Jean Baptiste et Désandré Joseph Gabriel, le 1.er débiteur le second tiers détenteur, tous deux propriétaires domiciliés à Quart, où sont situés lesdits immeubles.

Lot 1. Vigne aux Mayaires et pré à Baragio, sous num. 6083, 6088 1|2, 10793 de la mappe, pour 33 ares, 46 cent., mise à prix fr. 310; adjugé à la poursuivante pour la mise à prix.

Lot 2. Champ à Maison d'André et pré à Baragio, sous numéros 5597, 10793, 10794, pour 50 ares; mise à prix fr. 320; adjugé à la poursuivante pour la mise à prix.

Lot 3. Domiciles et four indivis au Vignil et champs à la Baura, sous numéros 10880, 10885, 10816, 8191, 7017 1|10, 7018, pour 15 ares, 97 cent., mise à prix fr. 100; adjugé à M. Davisod Michel Joseph procureur, domicilié à Aoste, pour fr. 160.

Lot 4. Prés à Dargnod et bâtiment au Clos, sous num. 5722, 5731, 5966 1|2, 6006, pour 10 ares, 21 cent, mise à prix fr. 50; adjugé à la poursuivante pour la mise à prix.

Lot 5. Champ et place à Montant sous num. 10423, 10734, pour 16 ares, 68 cent., mise à prix fr. 80; adjugé à la poursuivante pour la mise à prix.

Lot 6. Châtaigners à la Batailla et Vacole, sous num. 10517, 10627, sans étendue au cadastre; mise à prix fr. 10, adjugé à la poursuivante pour la mise à prix

Le délai pour l'augmentation du sixième écherra le 5 mars prochain.

Aoste, le 22 février 1864.

904 P. Beauregard greff.

836 SUBHASTATION.

Par jugement rendu par le tribunal de l'arrondissement d'Aoste sous la date du 29 janvier dernier, notifié le six février courant, il a été ordonné l'expropriation forcée par voie de subhastation, des immeubles possédés par M. Perron Pierre François feu Pierre Félix, domicilié à Verres, et tels qu'il se trouvent décrits au ban d'enchère du 15 février courant, Beauregard greffier, et par le même jugement, le tribunal précité a fixé pour l'enchère des susdits immeubles l'audience du 2 avril prochain, aux 9 heures du matin; sous les clauses, offres et conditions ténorisées dans le dit manifeste d'enchère.

Les mêmes immeubles soumis aux enchères sur instance de la dame Collombino Marie Jeanne, veuve de M. Gervason Alexandre, comme tutrice de son fils mineur Guillaume Gervason, de la demoiselle Gervason Rose, et la dame Gervason Julienne épouse de M. Banfi César, tous domiciliés à Aoste, consistent en pré, champ, vigne, vaccle, chataigneraie et en domiciles civils et rustiques avec un jardin à côté des mêmes et sont tous situés rière la commune de Montjouet.

Aoste, 19 février 1864.

Dujany subst. de Zémo proc.

924 NOTIFICAZIONE

Per due atti distinti di data 24 febbraio corrente mese dell'usciere Bertolo Antonio è stata notificata a mente di legge al sig. Marro Casimiro caffettiere, già residente in Boves, ed ora non solo di domicilio e residenza ignoti, ma anche di dimora, la sentenza di deliberamento emanata dal tribunale del circondario di Cuneo, il 28 gennaio scorso nel giudicio di subasta ad odio dello stesso, promosso dalla ragione di negozio corrente in Cuneo sotto la firma Rayter Cristoforo e Comp.

Cuneo, 24 febbraio 1864.

Giena sost. Beltramo.

645 SUBASTAZIONE.

Avanti il tribunale del circondario di Pinerolo il giorno 13 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana, si procederà alla vendita, nella forma delle espropriazioni forzate, delli stabili, sui territorii di detta città, Roletto e Frossasco, componenti il podere denominato *la Motta d'Albaretto*, stati, coll'instromento 25 marzo 1862, al rogito Perussia, dal sig. conte D. Gioanni Maria Teodoro Campredon d'Albaretto, residente nella città di Pinerolo, venduti per L. 203,000 alle di lui sorella damigella Antonietta Campredon d'Albaretto, anche domiciliata in Pinerolo, donna Maria Giuseppina, consorte del signor cav. Giuseppe Baglione di Monale, residente in Asti, e donna Maria Cristina, moglie del sig. cav. Carlo Scardi, residente a Vigono, e sui quali, in seguito a giudizio di purgazione, previo aumento del decimo al prezzo stipulato fattosi dal signor Antonio Castelli fu cavaliere Vincenzo, domiciliato a Loreto, venne, con sentenza del tribunale prelodato 31 ottobre 1863, ammessa la richiesta d'incanto.

Gli stabili componenti detto podere consistono in ampio fabbricato civile, ossia castello di tre piani fuori terra, il tutto civilmente adornato con cappella annessa, oltre cinque corpi di fabbrica rurale, casi da terra, pozzi d'acqua viva, ghiacciaia, spazioso stalle e scuderie; in giardini, corti, prati, campi, alteni, gerbidi, pascoli, del superficiale quantitativo in complesso di ettari 96, 53, 19, pari a giornate 253, tavole 43, privi affatto di servitù, anzi provvisti di ampie strade proprie; essi saranno esposti in vendita in un solo lotto al prezzo così aumentato di L. 228,300, offerto dal signor Antonio Castelli prenominato, ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, 3 febbraio 1864.

E. Varese sost. Vareso.

NOTIFICAZIONE DI BANDO VENALE.

Con atto del giorno d'oggi l'usciere addetto al tribunale di circondario di questa città, Michele Garitta, notificò, a mente di legge, alla damigella Fortunata Orsi fu conte Giuseppe di Villanova di Mondovì, in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il bando venale rilasciato da questo tribunale di circondario li 8 corrente mese, e portante monizione per l'incanto e deliberamento degli stabili di cui in esso, all'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale li 7 prossimo marzo.

Mondovì, li 25 febbraio 1864.

925 Biengini sost. Biengini.

827 TRASCRIZIONE.

Con instrumento 24 novembre 1863, rog. Longo, li signori Lora don Gio. Battista, Celestino e Secondino, del vivente signor Felice da Triverò e residenti, fecero acquisto pel prezzo di L. 30,000 dalli signori Ajmone Antonio e Paolo fu medico Pietro Paolo da Caggiola, del seguente stabile sito sulle fini di Pray-Coggiola, cioè:

Regione alla Folla, grandioso fabbricato ad uso di lanificio a quattro piani, ala e salone di sopra, lungo la strada, e verso mattina casa civile, soppressa, stalla e fienile attiguo con corte avanti, prato a sera e mattino simultaneente, il tutto a corpo, in coerenza della strada e piccola striscia di terreno comunale a notte, a mattino di Toniene Gio. fu Francesco, delli Demartini fratelli fu Pietro Antonio, a giorno della roggia molinara del Comune, a sera di Ajmone signor don Giovanni, della strada consortile e di Burocco Agostino, della chiesa parrocchiale, con diritto di derivazione d'acqua dal torrente Sessera.

Tale atto venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di Biella il 7 gennaio 1864, vol. 19, art. 188, vol. 173, cas. 851 d'ordine.

Triverò, 19 febbraio 1864.

Longo Lorenzo not.

873 SUBASTAZIONE

All'udienza del tribunale del circondario di Saluzzo di venerdì 1 aprile p. v. ed al mezzodì preciso avrà luogo nel giudicio di subasta ivi promosso dal sig. cav. Giuseppe Turletti, colonnello in ritiro, residente in Savigliano, e costui figli e figlie come in atti, contro della Barbara e Catterina sorelle Abate fu Giuseppe, questa come minore in persona della sua madre e tutrice legale Catterina Panero vedova di Giuseppe Abate, condebitrici, residenti in Savigliano, e contro delli Marianna vedova del cav. Domenico Capellina, Severino, Andrea e Clementina fratelli e sorella Denina fu Domenico, li due ultimi come minori rappresentati dal loro tutore Giacomo Demonte, terzi possessori, residenti tutti in Torino, l'incanto e successivo deliberamento della pezza prato e campo di ettari 11, are 52, corrispondenti a giornate 30, tavole 42, sita sul territorio di Savigliano, nella regione Rivo-Chiaretto, di cui alli numeri di mappa 418 parte, 423, 424 e 425 parte, si e come trovasi posseduta dalli suddetti terzi possessori fratelli e sorella Denina, sul prezzo dalli instanti padre e figli Turletto offerto in L. 8000, ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale delli 11 spirante mese.

Saluzzo, li 22 febbraio 1864.

Pennachio p. c.

895 PURGAZIONE.

Per gli effetti previsti dagli articoli 2306 e 2307 del cod. civ., si fa noto che sull'instanza delle nobili donne signora Paolina moglie del signor cav. Cesare Quintino Vagina d'Emarese dimorante in Ivrea, e damigella Emilia dimorante in Vercelli, sorelle Avogadro di Quinto, nonchè i signori cavalieri Baldassarre e Luigi padre e figlio Sobrero della Costa, il primo anche quale rappresentante degli altri suoi figli minori cav. Federico e Ferdinando coeredi della nobile donna Matilde altra sorella Avogadro di Quinto dimoranti a Torino, li quali tutti eletto hanno domicilio in Vercelli nella persona e dimora del caus. capo Domenico Avondo, con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Vercelli, in data 15 febbraio 1864 veniva destinato l'usciere presso lo stesso tribunale Bartolomeo Marchini per le notificazioni di cui nel relativo stato in tre colonne, onde addivenire alla purgazione del corpo di casa infra descritto, sito in Vercelli e loro stato venduto dal sig. cav. Giuseppe Avogadro di Quinto, con instrumento 28 luglio 1862, rogato Deamicis.

Descrizione dello stabile.

Corpo di casa denominato delle Tre Regine, situato in Vercelli, sotto le coerenze a sera della via della Strada Ferrata, altrimenti detta di Sant'Andrea, a giorno della contrada detta della Maddalena, a mattina di quella di Sant'Antonio ed a notte del signor conte Giuseppe Corbetta.

Vercelli, 23 febbraio 1864.

Avv. Viganò sost. Avondo p. c.

828 FALLIMENTO

di Taverna Giuseppe, già birraio in Vercelli

Con ordinanza in data 17 corrente del sig. avv. cav. Carlo Bichi, giudice presso il tribunale del circondario di Vercelli, ff. di tribunale di commercio, e commissario nel presente fallimento, si è fissata monizione a tutti i creditori del predetto fallito per le ore 2 pom. del 23 prossimo marzo, avanti lui e nella sala delle udienze di questo tribunale, onde procedere alla verificazione dei crediti caduti nel fallimento, e prendere quelle altre deliberazioni che si ravviseranno convenienti.

Il sottoscritto pertanto invita chiunque abbia interesse nel fallimento suddetto, a presentarsi nel predetto giorno ed ora nanti il prefato sig. giudice, muniti dei relativi titoli di credito.

Vercelli, 19 febbraio 1864.

Caus. Colasco segr.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.